

TREND MERCATI MATERIE PRIME

# MACROECONOMICS

Spinti dai ripetuti rialzi dei tassi di interesse, i mercati hanno sì previsto una considerevole riduzione dell'inflazione. D'altra parte, però, l'instabilità finanziaria dovuta alla contrazione della produttività, l'aumento del costo del lavoro e la riduzione del tasso di disoccupazione hanno impedito alla previsione di avverarsi integralmente.

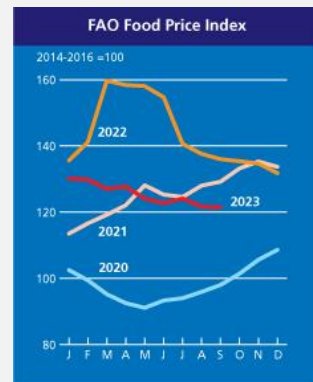
Vi sono poi altri temi di grande visibilità – sviluppatasi lungo un arco temporale più ampio e non ancora concluso – che continuano a esercitare un'influenza significativa sull'**andamento dell'inflazione reale**:

- Una moltitudine di **conflitti regionali** più o meno caldi (Israele-Palestina, Ucraina-Russia, Cina-Taiwan, Azerbaijan-Armenia) complicano l'approvvigionamento delle materie prime e alimentano la spinta verso la deglobalizzazione, il ritorno di barriere e protezionismi e l'innalzamento dei costi di produzione. Da monitorare attentamente gli sviluppi della neonata guerra tra Israele e lo Stato di Palestina dopo decenni di forti tensioni e l'entità del suo effetto sui mercati.
- L'**invecchiamento della popolazione** grava i bilanci statali di un peso sempre crescente, impattando sulla tenuta dei conti pubblici. La minore disponibilità ed efficienza dei servizi di sanità pubblica impone costi più alti ai cittadini, aggredendo i loro risparmi e acuendo le disparità.
- **Mutamenti climatici e pandemie** mettono in discussione consolidati canali di approvvigionamento di materie prime e aggravano le sofferenze della parte più povera del mondo, stimolando i flussi migratori.
- La **crescente disparità economica** rende necessario ripensare l'intero concetto di welfare, mentre ci troviamo a dover fronteggiare nuovi sfidanti interrogativi come quelli relativi all'impatto che l'intelligenza artificiale avrà sul mercato del lavoro.

## OVERVIEW

### PREZZI ALIMENTARI E COMPARTO ENERGETICO

- L'indice dei prezzi alimentari FAO ha registrato una media di 121,5 punti a settembre 2023, quasi invariato rispetto al valore di agosto. La diminuzione degli indici dei prezzi degli olii vegetali, dei prodotti lattiero-caseari e della carne ha compensato gli **aumenti** degli indici dei prezzi dei cereali e dello zucchero (quest'ultimo tornato ai massimi del 2011).
- Al livello attuale, l'indice è inferiore del 10,7% rispetto al suo livello corrispondente di un anno fa e inferiore del 24% rispetto al massimo storico raggiunto a marzo 2022.



### GAS NATURALE



Gli operatori iniziano a concentrarsi sulle delivery della stagione invernale in un quadro fondamentale di prezzi positivo. Nella regione nord-occidentale europea, la **domanda** di gas per la produzione di energia elettrica è in diminuzione grazie all'incremento di consumi di energia rinnovabile. Lato **offerta**, l'aumento della produzione norvegese, il rialzo delle spedizioni di GNL e stoccaggi quasi al pieno della loro capacità hanno migliorato il sentiment dei partecipanti al mercato.

### CARBONE TERMICO



Nel luglio 2023 le esportazioni totali di carbone dal Sudafrica sono state pari a 5.4 milioni di tonnellate, -0.8% rispetto all'anno precedente. Al contrario, l'industria carboniera australiana ha migliorato le proprie performance grazie alle migliori condizioni climatiche. Nel luglio 2023, le **esportazioni totali** di carbone termico sono aumentate del 57,9% rispetto a luglio 2022.

### PETROLIO



Nonostante alcuni Paesi non Opec+ (USA in testa) siano riusciti a compensare parte dei tagli guidati dall'asse Arabia Saudita - Russia mediante una maggiore produzione di petrolio greggio, lo **squilibrio crescente** tra domanda e offerta di petrolio potrebbe innescare nel prossimo trimestre il più grande deficit petrolifero dal 2007. Per far fronte a questa eventualità, i governi in Europa e America si preparano a prendere contromisure urgenti per calmierare lo squilibrio, vista l'incidenza che i prezzi del greggio hanno sui tassi inflattivi.

TREND MERCATI MATERIE PRIME

# CEREALI



## FRUMENTO TENERO

Offerta russa pesa sui prezzi internazionali

- Le revisioni al rialzo delle prospettive di **produzione russa** stanno pesando sui prezzi del frumento tenero sui mercati finanziari. Anche la raccolta in corso del mais e dei frumenti primaverili nordamericani sta alimentando la fase di **debolezza** delle quotazioni del frumento.
- **USA**: è iniziata la semina del raccolto 2024 con circa il 46% delle aree di coltivazione in condizioni di siccità. Per quanto riguarda il SRW, il contenuto proteico del raccolto 2023 risulta mediamente al di sotto del livello dello scorso anno e della media quinquennale.
- **CANADA**: stimato un calo del 14% della produzione di frumento primaverile canadese rispetto alla raccolta 2022, come effetto della grave siccità che nuovamente ha colpito le aree di coltivazione.
- **UE**: qualità complessiva del frumento tenero francese di poco inferiore alla media quinquennale. Prosegue l'abbondante afflusso di prodotto ucraino, soprattutto via terra.
- **UCRAINA**: un meteo particolarmente favorevole ha permesso un deciso recupero delle rese. Le esportazioni dai porti sul Danubio hanno raggiunto volumi record nel corso del mese di agosto (64% delle esportazioni totali di cereali e semi oleosi), mentre la quota di volumi trasportati attraverso i confini terrestri è aumentata fino a raggiungere il 32% del totale (13% per il solo frumento tenero).
- **RUSSIA**: riviste ulteriormente al rialzo le previsioni per la produzione 2023 di frumento tenero. Nonostante l'abbondante offerta disponibile in stock, le esportazioni russe difficilmente potranno superare i livelli attualmente previsti, a causa di una capacità logistica che non supporta flussi di merci più abbondanti.
- Eventuali risultati concreti dalle trattative per un rinnovo del Black Sea Grain Deal, insieme all'abbondanza dell'offerta russa sul mercato, rappresentano i principali fattori potenzialmente ribassisti sul mercato. Tuttavia, l'offerta limitata del frumento di qualità sul mercato europeo può rappresentare un freno concreto alla discesa dei prezzi.



## FRUMENTO DURO

Rese nordamericane in forte calo

- **UE**: la Commissione Europea ha rivisto leggermente a ribasso la stima di produzione a -5,3% rispetto alla media quinquennale. Nonostante i confermati problemi qualitativi del raccolto, i prezzi del duro fino in Italia hanno registrato cali alla riapertura delle borse dopo la pausa estiva. Questi cali sono riconducibili al ritmo particolarmente sostenuto delle importazioni con circa l'80% di volumi importati dall'Italia. La qualità particolarmente carente e la quantità esigua del raccolto manterranno alto il **fabbisogno di importazione** di Europa ed Italia, in un contesto globale di offerta in calo nei principali paesi esportatori e di stock estremamente limitato.
- **CANADA**: previsto per il 2023/24 un raccolto di frumento duro a -26% rispetto al 2022/23. Secondo le stime, le rese sarebbero nettamente inferiori rispetto alle aspettative con una conseguente revisione a ribasso delle esportazioni.
- **USA**: le condizioni del raccolto hanno mostrato miglioramenti in North Dakota nonostante il peggioramento delle condizioni di siccità, in cui si trovano il 57% delle aree.
- Nonostante le revisioni a ribasso per la produzione canadese, i prezzi nordamericani hanno registrato cali guidati dall'arrivo del nuovo raccolto.
- Le **minori esportazioni canadesi** vengono parzialmente compensate da minori importazioni dal Nord Africa e da maggiori esportazioni da Russia e Turchia. La disponibilità di frumento russo e turco per le importazioni ha permesso una momentanea inversione del trend di rialzo dei prezzi italiani del frumento duro. Ciononostante, queste origini non rappresentano una soluzione a lungo termine poiché l'aumento delle esportazioni da questi paesi non può compensare nel medio-lungo termine la **minore disponibilità** di prodotto dal Nord America.

TREND MERCATI MATERIE PRIME

# CEREALI



## MAIS

**Produzione record in Brasile e USA, sempre meno volumi da Ucraina**

- **USA:** la revisione a rialzo dell'area coltivata (+10% vs. 22/23) più che compensa la revisione a ribasso delle rese dovuta alla siccità dei mesi estivi. I prezzi sul mercato statunitense sono rimasti più stabili, a fronte dei cali che erano già stati registrati nei mesi precedenti.
- **UCRAINA:** le condizioni meteo favorevoli hanno portato ad una revisione a rialzo della produzione (+3,7% rispetto al 22/23). Le esportazioni hanno registrato un calo del -30,4% rispetto al 22/23 riconducibile (ancora prima dell'uscita dalla Russia dagli accordi per le esportazioni sul Mar Nero) alla mancanza di merce da esportare dopo due anni di produzione non abbondante e di esportazioni sostenute grazie agli stock elevati. Dopo la chiusura dei corridoi del grano, l'Ucraina sta trovando vie alternative per la commercializzazione dei cereali: le esportazioni di prodotti agricoli stanno crescendo grazie a volumi record esportati dai porti del Danubio (65% delle esportazioni di agosto) e da maggiori volumi trasportati via treno.
- **UE:** ulteriore revisione a ribasso per la produzione, -11% rispetto alla produzione media 2017-2021, e riviste a ribasso le prospettive di resa, principalmente per via della siccità che sta colpendo la Romania. L'arrivo del nuovo raccolto ha il potenziale di portare un ulteriore calo nei prezzi. Tuttavia, il **fabbisogno di importazione** rimane particolarmente elevato, limitando il potenziale ribassista dell'aumento produttivo previsto. Le importazioni sono difatti rimaste invariate a 24 Mio t, il terzo valore più alto degli ultimi 30 anni.
- **BRASILE:** con la conclusione della raccolta 22/23 del mais, le stime di produzione e le esportazioni sono riviste a rialzo. In particolare, le esportazioni sono previste raggiungere il record di 57 Mio t, grazie anche al miglioramento della logistica dei porti nel nord del Paese. Il Brasile diventerebbe così il primo esportatore a livello mondiale.
- L'arrivo della produzione record di Stati Uniti e Brasile continua a rappresentare il principale fattore ribassista per il mercato del mais, nonostante le aspettative di minori volumi dall'Ucraina.



## RISO

**Ban all'export indiano sostiene le quotazioni di tutti i paesi esportatori**

- Le prospettive di offerta globale 2023/24 sono state riviste a ribasso assieme a consumi tendenzialmente rigidi, i quali sono previsti portare il mercato verso il terzo anno consecutivo di **deficit**.
- **INDIA:** la produzione indiana è stata rivista a ribasso (-3% rispetto alla scorsa campagna) per via di piogge irregolari che hanno impattato sul raccolto e per via di incertezze sul prossimo ciclo Rabi derivante dai possibili impatti di El Niño. Anche l'export indiano è rivisto a ribasso (-17% rispetto alla scorsa campagna) a causa soprattutto delle **politiche commerciali** del governo volte a calmierare i prezzi interni mediante il ban sulle esportazioni di riso non basmati trasformato (circa il 25% dell'export indiano), una tassa all'export del 20% sul riso parboiled e un prezzo minimo fissato per l'export di basmati (1.200 \$/t). La minore offerta indiana fatica tuttavia ad essere compensata dall'offerta degli altri paesi esportatori.
- **TAILANDIA E VIETNAM:** per entrambi i Paesi, produzione ed export sono previsti calare rispetto al 2022/23 rispettivamente del 7% e del 6%.
- **MYANMAR:** raccolti più promettenti, dove la produzione è prevista aumentare del 6%.
- Il mercato, soprattutto per la varietà **Indica**, attraversa così una congiuntura fortemente deficitaria e marcatamente rialzista con rialzi che stanno caratterizzando tutte le principali quotazioni nei paesi esportatori. Nel breve termine, il blocco delle esportazioni indiane si conferma il principale driver rialzista.
- Più stabili le quotazioni del **Basmati**, con qualche calo di prezzo del prodotto pakistano in vista del previsto rimbalzo produttivo. Il potenziale ribassista in Pakistan rimane in parte frenato dal prezzo minimo all'export momentaneamente in vigore in India.
- **ITALIA:** nonostante le superfici totali siano previste diminuire rispetto al 2022, grazie al miglioramento delle rese si prevede un aumento produttivo del 15% (Tondo +4%, Lungo B +7%, Lungo A+Medio +29%). I prezzi, dopo i cali registrati tra maggio e luglio, sono rimasti tendenzialmente invariati.

TREND MERCATI MATERIE PRIME

# GRASSI VEGETALI



## OLIO DI GIRASOLE

Olivo di girasole a sconto su tutti gli olii vegetali

- L'arrivo dei nuovi raccolti continua a generare **pressione ribassistista** sulle quotazioni dell'olio di girasole, incentivando ulteriormente l'ampliamento dello sconto sull'olio di soia e colza, e facendo registrare quotazioni dell'olio di girasole inferiori anche a quelle dell'olio di palma.
- Una forte pressione sulle quotazioni internazionali dell'olio di girasole è attualmente esercitata dall'offerta proveniente dall'**Ucraina**, dove l'attività di crushing è in aumento stagionale, e dalla **Russia**, dove gli stock accumulati risultano ancora elevati. Il prodotto proveniente dall'Ucraina sta conquistando una crescente quota di esportazioni, soprattutto verso l'Europa, contribuendo alla riduzione dei margini e al rallentamento degli acquisti di seme da parte dei frantoi.
- I prezzi competitivi dell'olio di girasole proveniente dal Mar Nero attirano principali importatori, quali India e Cina, che rimangono esposti all'incertezza sugli effetti che El Niño potrà avere sulla produzione degli olii vegetali nazionali e del Sud-Est Asiatico. La domanda internazionale 23/24 è quindi prevista rimanere sostenuta dagli elevati consumi domestici.
- L'attuale ampio sconto sull'olio di palma, insieme alle prospettive di un deterioramento dell'offerta di quest'ultimo nel 2024 per effetto di El Niño, e l'incertezza generata dalla guerra tra Russia e Ucraina rimangono importanti fattori rialzisti che sono attesi riportare in **testo** le quotazioni dell'olio di girasole durante la campagna 23/24, contrastandone i potenziali cali legati all'ampia offerta disponibile.



## OLIO DI OLIVA

Primo calo dell'olio EVO comunitario dopo nove mesi

- Nelle ultime settimane il commercio di olio di oliva è stato limitato, con gli acquirenti in attesa dell'arrivo sul mercato delle nuove precoci produzioni dal Portogallo o da alcune aree dell'Andalusia. Al contempo, l'industria di raffinazione sta conservando le proprie scorte, contribuendo a instaurare un clima di stabilità. Avverse condizioni climatiche hanno colpito diversi Paesi del Mediterraneo e sono attese determinare la **seconda più bassa produzione UE** degli ultimi dieci anni.
- **SPAGNA**: un importante calo dei consumi durante la campagna 22/23 insieme ad esportazioni dimezzate tra ottobre 2022 ed agosto 2023 potrebbero favorire un accumulo di stock nel Paese superiore alle 200kt, anche se comunque si tratta di uno stock oltre il 50% inferiore alla media degli ultimi quattro anni.



## OLIO DI PALMA

Cali alle quotazioni dell'olio di palma

- Durante il mese di settembre, i bassi prezzi a cui è stato offerto l'olio di girasole proveniente dal Mar Nero, l'aumento produttivo stagionale nel Sud-Est Asiatico e una parziale contrazione della domanda, a fronte degli ampi stock accumulati, hanno stimolato un **calo** delle quotazioni internazionali dell'olio di palma tra il 5-6%. Tuttavia, il notevole aumento del prezzo del petrolio ne impedirà importanti ribassi.
- **MALESIA**: gli stock malesi sono cresciuti del 23% ad agosto rispetto al mese precedente, grazie a un contestuale incremento produttivo e calo delle esportazioni, che ha ulteriormente mantenuto sotto pressione i prezzi.
- **INDONESIA**: prevista una contrazione del commercio internazionale sostenuta dal forte calo atteso delle esportazioni indonesiane a causa dei bassi stock disponibili ad inizio campagna, un incremento produttivo inferiore alla media ed una forte crescita dei consumi domestici, principalmente per i biocarburanti.
- Il **crollo** delle quotazioni dell'olio di palma rispetto ai picchi record del 2022 e la pressione delle nuove restrizioni dell'Unione Europea volte a contrastare la deforestazione stanno spingendo Indonesia e Malesia ad incrementare i propri consumi interni attraverso l'espansione dei programmi di biodiesel e lo sviluppo di biocarburanti.
- Lo sviluppo di **El Niño** rimane il principale fattore di tensione per i prezzi internazionali sulla scia di aspettative di un deterioramento dell'offerta disponibile.

- **ITALIA**: in Puglia, dove avviene la metà della produzione nazionale, temporali, grandine e venti violenti hanno gravemente danneggiato gli uliveti della regione.
- **GRECIA**: forti piogge e grandinate hanno colpito gli uliveti poco prima dell'imminente raccolta e suscitando preoccupazioni per la diffusione di malattie in alcune aree allagate. A causa dei bassi livelli di fruttificazione degli ulivi greci, la produzione 2023 è prevista dimezzarsi rispetto all'anno scorso.
- **EXTRA UE**: mesi di caldo e forte siccità hanno portato la Siria a prevedere una produzione 23/24 in forte calo. La Turchia e il Marocco hanno sospeso le esportazioni di olio d'oliva per garantire l'approvvigionamento del mercato interno e far fronte all'impennata dei prezzi globali.
- L'arrivo dei raccolti è atteso favorire una distensione delle quotazioni, con cali più marcati condizionati da un ulteriore significativo calo dei consumi e delle esportazioni europee.

TREND MERCATI MATERIE PRIME

# LATTE E UOVA



## LATTE E DERIVATI

### La ripartenza della domanda trasmette i primi rialzi

- Tra agosto e settembre i prezzi UE hanno registrato i primi **rimbalzi**. Kempten: +9% i prezzi del burro, +1% i prezzi del WMP e +3% i prezzi dell'SMP. In aumento anche i prezzi del latte spot Milano: +33% il latte scremato estero, +7% il latte intero tedesco e +2% il latte intero italiano, quest'ultimo a premio rispetto al tedesco di circa 3 €/100Kg.
- La produzione di latte in Europa, è oramai distante dai picchi primaverili, e rimane ostacolata dal calo del numero dei capi, sempre meno compensato dall'aumento delle rese. La Commissione Europea conferma infatti la previsione di una **contrazione produttiva** di latte in UE nel 2023, attestandosi come terzo anno consecutivo di non crescita. Nelle ultime settimane si stanno infatti registrando rallentamenti in aree produttive chiave, come in Germania.
- La minor disponibilità di latte lascia poco margine per aumentare le trasformazioni e le dinamiche della **domanda** rimangono il primo driver dei prezzi del comparto. La domanda dell'industria, in vista della campagna del Natale, è in ripresa, così come gli acquisti dei Paesi asiatici e dei Paesi medio orientali. Nel primo semestre del 2023, rispetto al primo semestre del 2022, l'export UE è aumentato del 25% per l'SMP, del 12% per il WMP, del 9% per il burro e del 2% per i formaggi.



## UOVA

### Crescita stagionale dei consumi, rimbalzano i prezzi

- Il prezzo CUN gabbia, da inizio settembre, ha segnato un +6% invertendo il trend deflattivo che ha caratterizzato il mercato durante l'estate.
- Nella fase di **crescita stagionale** dei consumi l'offerta si conferma infatti limitata e il mercato poco approvvigionato. La Commissione prevede una produzione UE 2023 in crescita del +1,2% rispetto al 2022, ma ancora inferiore rispetto alle produzioni 2020 e 2021. Infatti, a luglio 2023 l'import UE è risultato il 40% superiore rispetto a luglio 2022.
- A pesare sono soprattutto gli strascichi degli impatti negativi dell'**aviaria** sul numero di galline ovaiole e sulle rimonte. L'aviaria continua a rappresentare un fattore di incertezza rilevante per il secondo semestre dell'anno, con focolai ancora attivi sul territorio UE, soprattutto in Francia e Germania. A inizio ottobre è iniziata in Francia la campagna di vaccinazione contro l'influenza aviaria ad alta patogenicità.
- Il prezzo medio 2024 è previsto in calo del 19% rispetto al 2023, ma a livelli ancora ben superiori rispetto al pre-2022. In virtù della stagionalità produttiva e dei consumi le **tensioni rialziste** previste per l'ultima parte del 2023 manterranno i prezzi elevati anche il primo trimestre del 2024 prima dell'inversione stagionale prevista per il secondo trimestre.



## PATATE

### Scarsa qualità dei tuberi spinge al rialzo le quotazioni

- In Europa occidentale, dopo un periodo estivo caratterizzato da un'alternanza di siccità/alte temperature e umidità/precipitazioni, si sta riscontrando un'alta pressione di **Peronospora tardiva** che sta causando non pochi problemi ai terreni di tuberi. A causa delle circostanze climatiche avverse, gli agricoltori hanno avuto difficoltà ad applicare in tempo il trattamento per la Peronospora tardiva. Di conseguenza, nell'ultimo mese le infezioni sono aumentate sostanzialmente, minacciando così lo sviluppo dei raccolti.
- Grazie alle ottime condizioni di fine luglio e inizio agosto, le rese sono aumentate ma si riscontra ancora

un **gap/ritardo** considerevole rispetto alla media degli ultimi 5 anni. Nel complesso, a parte le rese, le principali preoccupazioni ora sono i persistenti problemi di qualità (cuori cavi, peronospora tardiva) e la minore disponibilità di prodotto.

- A causa della carenza di scorte e della disponibilità tardiva dei nuovi raccolti per via delle condizioni metereologiche, tutti gli attuali raccolti stanno venendo contrattati da subito dagli operatori diminuendo la possibilità di prezzi spot di acquisto. Quest'anno le quotazioni dei tuberi contrattati sono aumentate del 36,3% rispetto allo scorso anno.

## SPECIAL EXTRA

TREND MERCATI MATERIE PRIME

# LEGUMI



## CECI

Forte volatilità e stock globali limitati

- **CANADA:** confermate le aspettative di un aumento produttivo limitato (+5%). Si prospetta una campagna 23/24 deficitaria, caratterizzata da una consistente contrazione dell'offerta disponibile.
- **USA:** previsto per il raccolto 23/24 un aumento produttivo del 36% rispetto al 2022. L'incremento dell'offerta disponibile riduce la dipendenza degli Stati Uniti dalle importazioni canadesi e ripristina il ruolo di esportatore netto del Paese durante la campagna 23/24. Tuttavia, la sostenuta domanda internazionale limita l'accumulo degli stock, che rimangono a livelli bassi.
- **AUSTRALIA:** durante l'estate le precipitazioni e i livelli di umidità del suolo sono risultati inferiori alla media e le prospettive climatiche sono attualmente sfavorevoli. Sulla scia di un peggioramento dello sviluppo del raccolto, la produzione australiana è rivista in calo.
- **INDIA:** vedi quanto dichiarato per le lenticchie.
- Una **forte volatilità rialzista** sta caratterizzando i mercati internazionali, influenzati dalle notizie di un rimbalzo produttivo più limitato del previsto in Canada e restrizioni all'export in Turchia. Gli stock globali sono attesi rimanere limitati e mantenere in tensione i prezzi internazionali durante tutta la campagna 23/24, sostenuti da una solida domanda.



## PISELLI

Si amplia lo spread tra i gialli e i verdi

- **CANADA:** confermate le aspettative di un calo produttivo. Tuttavia, l'importante accumulo di scorte nel Paese è previsto parzialmente compensare il basso raccolto, sostenendo l'offerta internazionale in un contesto di domanda limitata.
- **USA:** prevista per il raccolto 23/24 una crescita produttiva del 14% rispetto al 2022, grazie all'aumento delle superfici seminate e rese superiori alla media, favorendo la crescita delle esportazioni.
- **RUSSIA:** il raccolto 2023 è di qualità superiore rispetto a quello dello scorso anno, rendendo il prodotto russo più competitivo sul mercato internazionale.
- **UCRAINA:** raccolto in crescita del 43% rispetto al 2022, grazie all'aumento delle superfici seminate e rese superiori alla media, favorendo una crescita delle esportazioni e una contestuale contrazione degli stock.
- **AUSTRALIA:** rivista leggermente al rialzo la produzione, ma comunque in calo del 24% rispetto al 2022.
- **INDIA:** vedi quanto dichiarato per le lenticchie.



## LENTICCHIE

Raccolti al rialzo in Australia e Turchia

- **CANADA:** confermate le aspettative di un calo produttivo del 33% rispetto al 2022. Si prospetta una campagna 23/24 deficitaria, caratterizzata da una consistente contrazione dell'offerta disponibile e prezzi in aumento.
- **USA:** prevista per il raccolto 23/24 una crescita produttiva del 4% rispetto al 2022. Tuttavia l'offerta rimane limitata e la ricostituzione degli stock è fortemente esposta ai rischi dell'aumento della domanda canadese, principale importatore di lenticchie USA.
- **AUSTRALIA:** rivista notevolmente a rialzo la produzione di lenticchie. L'ampia offerta australiana per l'attuale e la prossima campagna reggerà principalmente la sostenuta domanda indiana che è prevista determinare esportazioni record. L'aspettativa di un deludente raccolto Kharif in India e del deterioramento dell'offerta in Canada saranno causa della contrazione prevista degli stock australiani durante la prossima campagna.
- **INDIA:** la carenza di precipitazioni ha ridotto la semina dei legumi Kharif del -9% rispetto ai livelli dello scorso anno. La riduzione delle superfici coltivate e una resa potenziale limitata sono previste diminuire del 15-20% la produzione di legumi del Paese. La sostenuta domanda indiana di lenticchie rosse sta stimolando la crescita delle quotazioni internazionali.
- **TURCHIA:** l'esenzione dal dazio del 20% sulle importazioni di lenticchie con prezzi esteri più competitivi ha portato la Turchia ad accumulare ingenti stock, incrementati dalla forte produzione 22/23, garantendo così un'ampia offerta 23/24. Questa è prevista stimolare una crescita dell'afflusso del prodotto turco sui mercati internazionali e, di conseguenza, ribassi sulle quotazioni, non appena saranno concluse le attuali restrizioni all'export.
- **Piselli Gialli:** gli elevati stock canadesi e l'offerta russa di buona qualità rappresentano fattori potenzialmente ribassisti sulle quotazioni dei piselli gialli dopo il recente rimbalzo.
- **Piselli Verdi:** il rimbalzo produttivo previsto negli Stati Uniti non appare sufficiente a compensare il deludente raccolto canadese di piselli verdi ed amplierà lo spread tra piselli gialli e verdi durante la campagna 23/24.
- **UE:** i prezzi europei risultano attualmente sostenuti dall'incertezza relativa al futuro delle esportazioni dall'area del Mar Nero e nel medio-lungo termine sono previsti mantenersi in tensione a cause delle prospettive di un deterioramento dell'offerta di cereali in UE durante la campagna 23/24.

TREND MERCATI MATERIE PRIME

# COLONIALI



## CAFFÈ

### Offerta di robusta in difficoltà

- **Arabica:** le quotazioni dell'arabica, da inizio agosto, hanno registrato un calo del 12% per via della commercializzazione del buon raccolto brasiliano 23/24. Le esportazioni sono in aumento incentivate dalle buone rese brasiliane, da una fase di debolezza del Real brasiliano e dalla scarsità dell'attuale offerta colombiana.
- **Robusta:** i prezzi della varietà robusta faticano a calare (ancora ad un livello medio più alto dal 2008), continuando ad essere supportati dalla minor offerta indonesiana 23/24 e dalla scarsità di prodotto dal Vietnam in attesa del nuovo raccolto 23/24.
  - **INDONESIA:** la produzione 23/24 avrebbe raggiunto il livello più basso dalla campagna 11/12. Conseguentemente, con una domanda interna che rimane stabile, la quota destinata all'export è prevista in calo del 29% rispetto al periodo 22/23.
  - **VIETNAM:** dopo il calo produttivo 22/23 (-5,8%), in un contesto di forte domanda, la disponibilità di prodotto inizia a scarseggiare e, difatti, ad agosto le esportazioni hanno registrato un calo del 25% rispetto ad agosto 2022. L'arrivo del raccolto 23/24 e il ridimensionamento del premio rispetto alla varietà arabica (che potrebbe favorire uno spostamento di domanda) sono previsti trasmettere ribassi alle quotazioni.
- Negli ultimi due mesi, si è assistito a un **mercato calo** degli stock di robusta di borsa: ad agosto, -65% rispetto ad agosto 2022. Per fronteggiare il deterioramento degli stock, gli esportatori brasiliani avrebbero iniziato a spedire grandi volumi di caffè robusta in Europa.



## CACAO

### Offerta limitata e quotazioni ai massimi storici

- Marcata **volatilità rialzista** continua ad animare il mercato del cacao. I prezzi della fava quotata Londra, da inizio agosto, sono aumentati dell'11%, toccando un massimo storico, a quasi 2.950 £/t. Seguono il trend anche burro e massa di cacao, con aumenti rispettivamente del 12% e del 10%. Rimane stabile la polvere.
- Si conferma l'elevato grado di **incertezza** sull'offerta africana che supporta le quotazioni: le abbondanti precipitazioni degli ultimi mesi oltre ad aver limitato la resa dei mid crop 22/23, minacciano anche lo sviluppo e la qualità dei nuovi main crop africani, con un aumento della probabilità di diffusione del black-pod virus (che ha già infettato circa il 20% del raccolto in Costa d'Avorio).



## ZUCCHERO

### Nuovi aumenti dei prezzi internazionali

- Nelle ultime settimane i prezzi internazionali dello zucchero hanno subito un'ulteriore **impennata**: in media, tra agosto e settembre, le quotazioni sono cresciute del +10,4% per il grezzo e +5,7% per lo zucchero bianco.
- Sono **due** i principali fattori rialzisti:
  - Le incertezze produttive in Asia per via del fenomeno meteo El Niño e delle scarse piogge: Thailandia (previsto -18% rispetto al 22/23) e India (previsto -3,3% rispetto al 22/23).
  - L'aumento dei prezzi del petrolio che sta rappresentando un maggior incentivo alla conversione dello zucchero in etanolo.
- **ASIA:** il peggioramento delle prospettive di produzione asiatiche ha portato ad una revisione a ribasso della produzione globale e anche ad elementi speculativi con un aumento delle posizioni nette lunghe degli operatori non commerciali. In India, il calo della produzione e l'aumento registrato dei prezzi interni aumentano i timori che il governo indiano possa imporre limitazioni ancora più stringenti sulle esportazioni 23/24.
- **BRASILE:** la produzione cumulata da aprile è al +19% rispetto alla media quinquennale.
- **UE:** nel complesso, la previsione di produzione europea rimane a +6% rispetto al 22/23, grazie soprattutto al miglioramento delle rese in Francia e in Germania. L'arrivo della nuova produzione di bietola e il calo dei costi energetici sono previsti portare leggeri ribassi.
- La **produzione mondiale** 23/24 sarà leggermente inferiore rispetto alle aspettative, per l'ipotesi di un maggiore impatto di El Niño sulla produzione asiatica. Per i **prezzi internazionali**, i problemi produttivi rilevati in Asia limitano il potenziale ribassista dell'abbondante produzione brasiliana e dell'arrivo dei raccolti dell'emisfero nord.
- Proprio sulla scia dei timori di un **deficit** di offerta globale 23/24 limitata con un livello di approvvigionamento al minimo dal 15/16, sia in Costa d'Avorio che in Ghana si sono interrotte le vendite forward di fava per il rischio di inadempienza di alcuni contratti. Gli arrivi ai porti risultano ancora inferiori del 4,3% rispetto alla scorsa campagna e la previsione di prezzo media è stata conseguentemente rivista a rialzo del +13% rispetto al livello medio della campagna 22/23.